

## LA CONDIVISIONE

### DALLA PAROLA

### *Spezzare il pane*

Leggiamo nel Vangelo di Matteo (14,14-21):

Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

### DAL MAGISTERO

Papa Francesco, nell'enciclica *Laudato si'*, ci ricorda che tutti condividiamo la responsabilità per il creato. Di fronte ad esso, di fronte a sorelle e fratelli, siamo chiamati a «prenderci cura», a sviluppare «una cultura della cura che impregni tutta la società».

## L'IMPEGNO PER IL BENE COMUNE

231. L'amore, pieno di piccoli gesti di cura reciproca, è anche civile e politico, e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore. L'amore per la società e l'impegno per il bene comune sono una forma eminente di carità, che riguarda non solo le relazioni tra gli individui, ma anche «macro-relazioni, rapporti sociali, economici, politici». Per questo la Chiesa ha proposto al mondo l'ideale di una «civiltà dell'amore». L'amore sociale è la chiave di un autentico sviluppo: «Per rendere la società più umana, più degna della persona, occorre rivalutare l'amore nella vita sociale – a livello, politico, economico, culturale – facendone la norma costante e suprema dell'agire». In questo quadro, insieme all'importanza dei piccoli gesti quotidiani, l'amore sociale ci spinge a pensare a grandi strategie che arrestino efficacemente il degrado ambientale e incoraggino una cultura della cura che impregni tutta la società. Quando qualcuno riconosce la vocazione di Dio a intervenire insieme con gli altri in queste dinamiche sociali, deve ricordare che ciò fa parte della sua spiritualità, che è esercizio della carità, e che in tal modo matura e si santifica.

## LA FAME DI GIUSTIZIA RICHIEDE LA CONDIVISIONE

Caritas Italiana propone per il tempo che si estende dalla Quaresima alla Pasqua una campagna dal titolo “Africa. Fame di giustizia”. Tre parole accompagnano il percorso: informazione (**consapevolezza**), aiuto (**condivisione**) e cambiamento (**conversione**).

Nella Settimana Santa riflettiamo sulla necessità di **tendere la mano** a sorelle e fratelli, di **condividere**, di spezzare il pane, di **farsi gli uni dono** per gli altri.

## LA NOSTRA OFFERTA, SEGNO DI FRATELLANZA

Papa Francesco nelle sue parole ha spesso fatto riferimento al male dell'indifferenza e alla necessità di un impegno personale a partire da gesti quotidiani di solidarietà verso i più poveri. Una carità che «è dono che dà senso alla nostra vita e grazie al quale consideriamo chi versa nella privazione quale membro della nostra stessa famiglia, amico, fratello». Così avviene «per i pani che Gesù benedice, spezza e dà ai discepoli da distribuire alla folla». Così avviene «per la nostra elemosina, piccola o grande che sia, offerta con gioia e semplicità».

La fame, che una moltitudine di persone sta soffrendo in Africa e nel mondo a causa di ingiustizie profonde, ci interpella sul senso della colletta e dell'aiuto come risposta sì a un dovere di solidarietà e fratellanza, ma anche come sollecitazione da un lato a non restare indifferenti e dall'altro a una carità volta a restituire dignità ai tanti a cui è negata.

## IL PANE CONDIVISO

Nel Vangelo di Matteo (14,14-21) che descrive la moltiplicazione dei pani, segno che Gesù compie per una moltitudine di persone, il Signore dà un esempio eloquente della sua compassione verso la gente e ci fa pensare ai tanti che in questi giorni patiscono la fame a causa di guerre, siccità, alluvioni, terremoti, prezzi che aumentano, ingiustizie che si protraggono da tempo.

Nell'Eucaristia «Gesù fa di noi testimoni della compassione di Dio per ogni fratello e sorella». Come Gesù offre se stesso, così il cristiano è chiamato a offrire la propria vita. È intorno al Mistero eucaristico che nasce il servizio della carità nei confronti del prossimo (*Sacramentum caritatis*, 88). Gesù con il suo gesto ci sollecita a non restare indifferenti davanti alla tragedia degli affamati e assetati, incoraggia un impegno personale con il poco che ciascuna ha: «Voi stessi date loro da mangiare». Il pane condiviso è un tema centrale della fede cristiana. Una condivisione

“quotidiana”, feriale di ciò che è l’essenziale per la vita. Molto di più che l’elemosina. Una condivisione che riguarda la vita nella sua interezza, nella complementarità e nella diversità delle vocazioni e dei carismi che orientano la risposta d’amore dell’uomo, chiamato a divenire “provvidenza” per i suoi fratelli, «una provvidenza saggia ed intelligente, che guida lo sviluppo dell’uomo e lo sviluppo del mondo, in armonia con la volontà del Creatore, per il benessere della famiglia umana ed il compimento della vocazione trascendente di ciascun individuo»<sup>1</sup>.

Ciò implica l’assunzione di responsabilità nell’impegno diretto e indiretto nello sviluppo del bene comune e nella lotta alle strutture di peccato che provocano l’indigenza sino alla fame di moltitudini di persone. È questo il senso del divieto all’indifferenza esortato tante volte da papa Francesco e già richiamato da Paolo VI al n. 74 della *Populorum Progressio*, ed è questo il significato della campagna di sensibilizzazione “Fame di giustizia”.

### SOLIDARIETÀ QUOTIDIANA

Tale sviluppo implica la giustizia sociale e la destinazione universale dei beni della terra, la pratica della solidarietà e della sussidiarietà, la pace e il rispetto dell’ambiente naturale. L’assunzione di responsabilità da parte di ciascuno nella lotta alla fame e per la rimozione delle sue cause più profonde rappresenta una sfida di natura morale: «Se la causa della fame è un male morale, al di sopra ed al di là di tutte le cause fisiche, strutturali e culturali, le sfide sono della stessa natura morale»<sup>2</sup>. Ecco allora che la ferialità dell’impegno, non solo nell’emergenza, ma

---

1 Giovanni Paolo II, *Meditazione in occasione della veglia di preghiera al Cherry Creek State Park*, nell’ambito della celebrazione della VIII Giornata mondiale della gioventù, 14.8.1993, AAS (1994), p. 416.

2 Pontificio Consiglio «Cor Unum», *La fame nel mondo. Una sfida per tutti: lo sviluppo solidale*, n.22, LEV, 1996.

nelle prassi di vita quotidiana assume un connotato morale che tocca le diverse sfere in cui le scelte di ciascuno hanno ripercussioni dirette o indirette sulle cause strutturali legate al sistema di governo dell'economia mondiale, che destina la maggior parte delle risorse del pianeta a una minoranza della popolazione e che spende per armi ed eserciti molto di più di quanto necessario a sradicare la fame nel mondo.

Questo dovere di solidarietà quotidiana non riguarda solo i singoli ma anche i popoli, e di conseguenza le scelte politiche dei loro governanti e dunque, nuovamente, le coscienze di ciascuno in ordine alle politiche richieste ai propri rappresentanti.

## LA CONDIVISIONE

Alcuni stimoli:

- Fai una donazione e sostieni i programmi per rispondere non solo all'emergenza della crisi alimentare, ma anche per aiutare le comunità a uscire dall'emergenza e ad autodeterminarsi. La donazione è un gesto di condivisione con le vittime delle ingiustizie: non sia dato per carità ciò che è dovuto per giustizia.
- Sostieni i movimenti, le organizzazioni, le campagne per promuovere il diritto al cibo, la sovranità alimentare e tutte quelle politiche che incidono su di essi come la pace e il disarmo, l'istruzione, la sanità, il lavoro dignitoso, l'accesso alla terra e all'acqua, la regolazione dei mercati, i sistemi di governance globale.
- Coinvolgi su questi temi gli amici, la famiglia, la parrocchia, la scuola, i gruppi organizzando iniziative di sensibilizzazione, raccolta fondi, appello ai politici a partire dai rappresentanti del tuo territorio.

Sostieni la campagna "**Africa, fame di giustizia**": scarica e utilizza per i social le copertine [Facebook](#) e [Twitter](#) con lo slogan della campagna; segui e rilancia i post dei canali social di Caritas Italiana.